

Verso il primo sì al decreto Lavoro Dal salario giusto agli incentivi, le novità

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Confronto in Aula alla Camera fino a tarda sera per il primo via libera alla conversione in legge del decreto Lavoro: ieri in mattinata era stata approvata la questione di fiducia posta dal governo con 165 voti favorevoli e 106 contrari.

Il testo portato in Aula è quello votato dalla commissione Lavoro - relatori Walter Rizzetto (Fdi), Tiziana Nisini (Lega) e Chiara Tenerini (Fi) - il quale individua il "salario giusto" che le imprese devono assicurare ai lavoratori al fine di accedere ai bonus per assumere giovani, donne svantaggiate e disoccupati nelle Zes, nel Trattamento economico complessivo (Tec) dei contratti collettivi nazionali firmati da sindacati e associazioni datoriali comparativamente più rappresentative. Nell'iter parlamentare è stato definito il Tec costituito da tutte le voci retributive fisse e continuative, dirette, indirette e differite, definite dai Ccnl, comprese le mensilità aggiuntive e le indennità fisse e continuative, nonché dalle prestazioni di welfare contrattuale spettanti alla generalità dei dipendenti e dagli eventuali altri istituti o indennità aventi valore economico, definiti dai stessi contratti.

Veniamo agli incentivi: si favorisce la stabilità del lavoro agevolando le trasformazioni di contratti a termine di durata non superiore a 12 mesi in contratti stabili con un esonero contributivo del 100% per 24 mesi nel limite massimo di importo pari a 500 euro su base mensile, per ciascun lavoratore che deve avere meno di trentacinque anni (mai occupato a tempo indeterminato). L'esonero riguarda le trasformazioni dal 1° agosto 2026 al 31 dicembre 2026, senza soluzione di continuità dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati entro il 30 aprile 2026. Per le assunzioni stabili di under 35 scatta la proroga fino a fine anno del bonus previsto dal decreto Coesione che il Milleproroghe ha esteso al 30 aprile. L'incentivo, che vale fino al 31 dicembre, per un periodo di 24 mesi, consiste in uno sgravio totale fino a 500 euro mensili se gli under 35 sono privi di lavoro e rientrano tra i "lavoratori svantaggiati" (650 euro se l'assunzione è nella Zes Unica). L'incentivo è di 12 mesi in relazione ad assunzioni in alcune categorie del "lavoratore svantaggiato".

Per le donne, disoccupate, inoccupate, lo sgravio contributivo di 24 mesi è fino a 650 euro al mese. Si sale a 800 euro se la lavoratrice assunta stabilmente risiede nella Zes Unica. L'esonero è di 12 mesi per assunzioni di donne che appartengono ad alcune categorie di "lavoratore svantaggiato". Come per i giovani, anche per le donne l'assunzione deve comportare un incremento occupazionale netto, e l'azienda non deve aver licenziato nei sei mesi precedenti. Nella Zes Unica l'esonero è fino a 650 euro

per 24 mesi per le assunzioni fino a dicembre di chi ha compiuto 35 anni ed è disoccupato da almeno 24 mesi. L'esonero spetta solo ai datori fino a 10 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA